

«Scarp de' tenis». Azzardo, triste primato C'è chi si è giocato tutto, anche la vita



Abbiamo un triste primato. Non esiste altra nazione in Europa che giochi (e «perde») più dell'Italia. Nel nostro Paese vengono spesi 96 miliardi di euro in giochi e scommesse. Ma i vincitori non sono i cittadini. Lo affermano da tempo sociologi, economisti, consulenti delle organizzazioni no profit. La conferma di questa tesi viene dal mensile di strada Scarp de' tenis, che sul numero di novembre raccoglie le storie di chi si è giocato tutto, anche la propria vita. Il giocatore classico ha circa 40 anni. È padre di famiglia. Gioca di nascosto, erode i risparmi messi da parte per far studiare i figli. Poi inizia a rivolgersi agli strozzi e gli giù sempre più in basso. Avvertono i ricercatori: «Sia le vincite sia le perdite non sono distribuite in maniera omogenea fra i milioni di giocatori. L'azzardo premia una minoranza e fa pagare il conto a una stragrande maggioranza. I premi sono perlopiù di entità minima e sono pensati per alimentare la propensione all'azzardo: più si

gioca e più aumenta la possibilità di perdere». Scarp de' tenis non si trova in edicola. Lo si può acquistare fuori da alcune chiese della Diocesi o in alcuni punti fissi a Milano. I venditori sono facilmente riconoscibili per la pettorina rossa. Per loro vendere il giornale significa lavorare, non fare accattonaggio. Il venditore trattiene una quota sul prezzo di copertina. Contributi e ritenute fiscali li prende in carico l'editore. Quanto resta è destinato a progetti di solidarietà. In vendita agli inizi del mese, Scarp de' tenis è una tribuna per i pensieri e i racconti di chi vive sulla strada, ma è anche uno strumento di analisi delle questioni sociali e dei fenomeni di povertà. Nella prima parte, articoli e storie di portata nazionale; a seguire, nella sezione «Scarp città», spazio alle redazioni locali. Per informazioni: tel. 02.6747901.

parliamone con un film. «Una questione privata» di amore e amicizia nel tempo oscuro della guerra



DI GIANLUCA BERNARDINI
Un film di Paolo Taviani, Vittorio Taviani. Con Luca Marinelli, Lorenzo Richelmy, Valentina Bellè, Francesca Agostini, Jacopo Olmo Antinori... Drammatico. Ratings: kids+13. Durata: 84 minuti. Italia, Francia - 2017. 01 Distribution.

C'è nebbia nella vita di Milton (il talentuoso Luca Marinelli), dentro e fuori, nella sua mente e intorno a sé. Fulvia (Valentina Bellè), che ha accompagnato i tempi felici «alla villa», ha davvero avuto una storia con il bel Giorgio (Lorenzo Richelmy) oppure ha giocato, come del resto fulvia, in un'amicizia volutamente ammiccante? Siamo nel 1944, in pieno conflitto mondiale, fuorviati ormai lontana quando Milton, ora partigiano, come

del resto l'amico Giorgio in un'altra brigata, fa ritorno alla villa dei dolci ricordi. Li incontra la domestica che gli insinua il famigerato «dubbio». Per lui non ci sarà tormento più grande se non rincorrere il compagno di avventure per domandargli la verità. Così sullo schermo passano i giorni sereni frammisti a quelli duri della guerra. Una pagina dolorosa dell'Italia, che ha visto lo sterminio di molte famiglie (il bellissimo cameo dedicato vale il film), si intreccia sulla scena con questo dramma personale, in «Una questione privata» (dal romanzo di Beppe Fenoglio) dei fratelli Taviani. Un gradito ritorno dei maestri cineasti che attraverso la storia di un amore innocente ci raccontano il tempo oscuro della Seconda guerra mondiale che vide pesantemente coinvolto anche il nostro Paese.

Pulito, essenziale nella messa in scena, con dialoghi più da teatro che da cinema, il film lascia fuori campo volutamente molto «non detto» che occorre «intuire». Un sfida che, forse, non accontenta la maggior parte del pubblico, ma che lascia allo spettatore più accorto vagare anch'egli nella nebbia (come capita del resto a volte nella vita), coccolato dalla musica di One the rainbow (la canzone preferita dei protagonisti), mentre cerca «un senso» a ciò che forse l'amore, il destino, la gelosia, la tragedia, in fondo in fondo, spesso non hanno. Per gusti fini. Temi: guerra, amore, amicizia, verità, gelosia, tradimento, destino.

martedì 7

Caravaggio al San Fedele

Per il martedì dell'arte, incontri tra arte e teologia all'Auditorium San Fedele (via U. Hoepli, 3A/B - Milano), il 7 novembre, alle ore 18.15, parliamone con Andrea Dall'Asta, gesuita, direttore della Galleria San Fedele, presenterà «La Vocazione di Matteo» di Caravaggio. Custodia nella chiesa di San Luigi dei Francesi a Roma, l'opera affronta il tema della decisione dell'uomo di fronte a Dio. Prossimi appuntamenti: il 14 novembre, con i capolavori degli artisti che hanno messo in scena i diversi momenti dell'Annunciazione a Maria, e il 21 novembre, con «Il Giudizio Universale» di Michelangelo. Per informazioni: tel. 02.86352233; e-mail: sanfedelearte@sanfedele.net.

dal 9 novembre

Promessi sposi, letture al Cmc

Prenderà il via il 9 novembre, allo Spazio Banterle presso il Cmc - Centro culturale di Milano (largo Corsia dei Servi, 4), la lettura e la presentazione del romanzo di Alessandro Manzoni, il giovedì alle 18.30 per 22 serate. Il primo appuntamento è giovedì prossimo: capitolo primo, «Quel ramo - Si comincia sempre dalla bellezza», con Erasmo Figini, fondatore dell'associazione «Cometa», e l'attore Fabio Zulli. Ingresso euro 2. «Amici Cmc» euro 1. L'iniziativa è abilitata per i crediti formativi per docenti delle scuole e per studenti della Secondaria superiore. Info su www.centroculturaledimilano.it.



arte. Pezzo per pezzo, la storia illustrata della Cattedrale Pubblicato il catalogo generale del Museo del Duomo

DI LUCA FREGIERO

Quello della cattedrale di Milano non è il «Museo del Duomo»: è il «Grande Museo del Duomo». Si può forse sorridere di questa precisazione, che sembra quasi voler ribadire una certa noia dei milanesi, portati a litigare quanto a progetti e idee (forse perché determinati poi a dare loro concretezza...). Ma è un dato di fatto che, con i suoi duemila metri quadrati di superficie distribuiti in ventisei sale e il migliaio di pezzi esposti, il nuovo Museo del Duomo di Milano è davvero «grande». In tutti i sensi. Oggi, a quattro anni dalla sua inaugurazione negli ambienti totalmente rinnovati, la prestigiosa istituzione museale presenta il catalogo generale delle sue raccolte. Un'opera indispensabile e attesa, frutto di un lungo e meticoloso lavoro di studio, che ha coinvolto una nutrita schiera di esperti e di specialisti, con il coordinamento di Giulia Benati. E che si presenta, e non poteva essere diversamente, in una veste editoriale «monumentale»: 576 pagine, 847 schede, 1053 foto a colori; il tutto nel grande formato di 28 centimetri per 26. Uno strumento di lavoro per studiosi e ricercatori, innanzitutto. Che proprio da questo catalogo possono ora partire per ulteriori indagini e approfondimenti. Ma anche un punto di riferimento per tutti i cultori dell'arte e della storia ambrosiana, curiosi e appassionati, che in questo ponderoso volume trovano la precisa e completa documentazione di secoli di vicende. L'idea di dare vita a un museo legato al Duomo di Milano, del resto, nasce all'indomani dell'unità d'Italia, per preservare e valorizzare quegli elementi che, pur facendo parte integrante della cattedrale, necessitano di essere conservati in appositi spazi espositivi. I due conflitti mondiali vanificano progetti da tempo approntati. Ma è proprio uno dei segnali della rinascita del capoluogo lombardo, e del Paese tutto, l'apertura nel 1953 della nuova sede museale, nelle sale dell'antico palazzo ducale, con la benedizione dell'allora arcivescovo di Milano, il cardinal Schuster, e alla presenza di De Gasperi, presidente del Consiglio dei ministri. I decenni a seguire hanno visto ampliamenti e sistemazioni, soprattutto grazie all'instancabile attività dell'architetto Brivio. Fino alla decisione di ripensare completamente il museo stesso, con un allesti-

mento del tutto nuovo, decisamente moderno e suggestivo, capace di coniugare le esigenze conservative con quelle didattiche e con quello di una piena fruibilità. Il risultato è sotto gli occhi di tutti. E le centinaia di migliaia di visitatori che, insieme al Duomo, frequentano il suo museo, ne danno positivamente, quando non entusiasticamente, testimonianza.

Una collezione che si presenta come un complesso eterogeneo, articolato in diversi nuclei: le sculture, in primo luogo, per quantità e importanza; ma anche i dipinti, gli arazzi, le vetrate. Con l'aggiunta, ora, anche della straordinaria raccolta del Tesoro, con i preziosi oggetti liturgici, i paramenti, le suppellettili che nei secoli sono stati impiegati nei riti, appositamente realizzati o donati dai presbiteri che hanno celebrato nel Duomo di Milano. Ed è proprio visitandolo, così come sfogliando le fitte e illustrate pagine di questo suo catalogo generale, che si coglie immediatamente la particolarità e la diversità di questo museo. Che non è sorto per la passione di qualche collezionista, né per l'unione di raccolte di varia provenienza, ma attorno a un'unica realtà, che è proprio la cattedrale ambrosiana, così come è andata sviluppandosi in oltre sei secoli, dal 1386 a oggi, per volontà delle istituzioni civili ed ecclesiali, e infine del popolo tutto, con la costante premura della Fabbrica veneranda. Ecco allora quel senso di unitarietà, di costi tanti lavori. Realizzati da mani diverse - artisti lombardi, toscani, romani, ma anche francesi, renani, boemi, magiari... - in epoche differenti - dal gotico al rinascimento, fino al barocco e alla nostra età contemporanea - belli anche quando sono anonimi - come la gran parte delle sculture, piccole e grandi, sparse tra le guglie - ma spesso autentici capolavori nel loro genere - e qui li elenco sarebbe davvero lungo. Così che ognuno di questi pezzi, esposto nel Grande Museo e raccontato in ogni dettaglio nel suo catalogo generale fresco di stampa, appare infine come la tessera di un mosaico grandioso: che brilla di per sé, ma che ancor più acquisisce valore e significato in una visione unica e continua. Il nostro Duomo, il Duomo di tutti. «Milano. Museo e Tesoro del Duomo. Catalogo Generale», cartonato con sovraccoperta, Silvana Editoriale - Venneranda Fabbrica del Duomo di Milano, 120 euro (fino al prossimo 16 novembre in vendita presso la biglietteria e presso il Museo del Duomo con lo sconto del 15 per cento sul prezzo di copertina). Info: www.duomomilano.it.



giovedì 9

Parazzoli e il cardinale

Giovedì 9 novembre, alle ore 18.30, presso il centro culturale San Fedele in sala Ricci (piazza San Fedele, 4 - Milano), lo scrittore Ferruccio Parazzoli presenterà il suo libro «Missa Solemnis (Il Cardinale)», edito da Bompiani. Ne parlerà con l'autore Ferruccio Parazzoli e Alessandro Zaccuri. «Negare che la figura del cardinale Carlo Maria Martini sia la prima ispirazione del racconto, così come già in precedenti mie opere le figure di Paolo VI e Aldo Moro, sarebbe negare la mia profonda partecipazione alla sua presenza e alla sua opera», scrive Parazzoli. Tuttavia - precisa l'autore - «la quotidianità colloca il racconto oltre ogni rigida ufficialità».

videoconferenza

San Vincenzo, carità e media

In occasione del 20° anno dalla beatificazione del fondatore Federico Ozanam, la Società di San Vincenzo De Paoli organizza il convegno «Carità e media - volontariato e operatori della comunicazione a confronto», che si terrà sabato 11 novembre, dalle ore 15 alle 18.30, contemporaneamente in più città. Torino, Milano, Roma e Napoli verranno collegate tra loro in videoconferenza che permetterà al pubblico e ai relatori di interagire. Dalla sede del Corriere della Sera di via Solferino a Milano si collegheranno il direttore Luciano Fontana ed Elisabetta Soglio, responsabile dell'inserimento settimanale BuoneNotizie. L'intero incontro verrà trasmesso il giorno seguente sul canale www.ozanam.it.

In un libro gli editoriali di Stucchi su «Il Resegone»

Giovedì 9 novembre, alle 20.45, presso la Sala Don Ticozzi di Lecce (via Ongania, 4), avrà luogo la presentazione del libro «Per la vita sempre» (edizioni Velar), che raccoglie una parte degli editoriali di monsignor Luigi Stucchi, oggi vescovo ausiliare ambrosiano, scritti nei 13 anni in cui fu direttore del settimanale diocesano lecchese Il Resegone (1973-1986). Luigi Stucchi è nato a Sulbiate (Mb) il 17 agosto 1941. Ordinato prete nel 1966 e nominato vescovo nel 2004, attualmente è vicario episcopale per la Vita consacrata e amministratore della Diocesi e risiede a Villa Cagnola (Gazzada - Va), dove presiede l'Istituto superiore di studi religiosi. Si trova in questo libro una selezione particolare dei suoi editoriali (su più di 600 in totale). L'allora «don» Luigi aveva raggiunto come giornalista una

singolare notorietà, locale e nazionale, per la vivacità della sua penna e la combattività del pensiero, specie su temi quali la difesa della vita, la testimonianza cristiana in politica, la promozione dei valori religiosi a livello sociale, l'animazione del dibattito culturale. I capitoli del libro raccolgono articoli sui seguenti temi: il senso della vita; i valori e la coscienza; protagonisti e testimoni lecchesi e nazionali; l'importanza della famiglia; la vita nascente; nel cuore delle tragedie umane. Alla realizzazione del volume hanno collaborato Bruno Perboni (coordinatore editoriale e redazione), Piero Soz-



(raccolta degli articoli) e Luigi Crimella (introduzioni ai vari capitoli). Alla serata di giovedì prossimo, svolta in collaborazione con la parrocchia di San Nicolò, prenderà parte lo stesso monsignor Stucchi. Moderatore sarà il giornalista lecchese Luigi Geninazzi. Come testimonial sono stati invitati Cesare Cavallari (giornalista, critico letterario e direttore delle Edizioni Ares di Milano, autore della prefazione al volume) e Luigi Crimella (giornalista, già redattore presso Il Resegone negli anni della direzione di don Stucchi e in seguito redattore dell'agenzia di stampa Str - Servizio di informazione religiosa).

Caritas. Sconfiggere le povere Un corso sulle migrazioni

Tre incontri sulle cause delle migrazioni. Tre momenti per scongiurare le povere. E quello che si propone di fare il corso «Le povere del uomo nero», proposto da Caritas ambrosiana nell'ambito della campagna internazionale Share the Journey. Tutti gli incontri si tengono alle ore 20.30 nella sede di Caritas ambrosiana (via San Bernardino, 4 - Milano). Il primo appuntamento è giovedì 9 novembre con il reportage realizzato da operatori di Caritas ambrosiana lungo la rotta balcanica: «Sconfiniti. Tra Balkan route e rotte migratorie». Il calendario prosegue poi giovedì 16 novembre, con «La storia di Gerda - la povertà», e giovedì 30 novembre, con «La storia di Jonathan - i cambiamenti climatici». Il terzo incontro è previsto a inizio 2018 con il corso e gratuito. Iscrizioni sul sito www.caritasambrosiana.it.

in libreria.



Novena di Natale, un'icona per meditare. Il gioco tra il buio e la luce suggerito dal dipinto di Antonio Campi («Natività», 1575, Santuario Santa Maria della Croce, Crema), che rappresenta l'icona di riferimento delle meditazioni di don Pier-Luigi Galli Stampino, sta al cuore della Novena di Natale «Tre luci sulla natività» (In dia-

logo, 72 pagine, 6,90 euro). È un'esperienza comune quella di nutrire sentimenti di paura, di incertezza, di sfiducia verso il tempo presente e verso il prossimo futuro. Eppure il Natale del Signore arriva puntuale ogni anno, per gettare nuove luci sulla storia. La nostra piccola storia quotidiana e la grande Storia di tutta l'umanità. Nove meditazioni di don Galli, da utilizzare da soli o in coppia, nei giorni che precedono la grande festa dell'incarnazione di Gesù ci guidano nella scoperta del vero significato del Natale.